

# Agguato di camorra a piazza Mercato

*La vittima, un pregiudicato di quarantatré anni, era legato al clan dei Contini, da diversi mesi in guerra con gli uomini del cartello dei Mazzarella. Per le statistiche si tratta del morto numero quarantasei*

di NICO PIROZZI

L'APPUNTAMENTO con la morte **Pasquale Finizio**, quarantatreenne luogotenente del cartello camorristico dei Contini lo aveva soltanto rinviato di qualche mese. Centodieci giorni, per l'esattezza.

Tre mesi e mezzo dopo l'agguato di cui era stato vittima lo scorso 4 gennaio, e giusto un paio di isolati più in là da dove era miracolosamente sfuggito alla morte, Finizio ha incontrato i suoi killer, che senza proferire parola alcuna, hanno esibito il saldo del conto. E per l'uomo, raggiunto al capo e al torace dal piombo di una pistola, non c'è stato scampo: alcuni colpi sparati a bruciapelo (nove i bossoli calibro 9 parabellum, raccolti sul luogo dell'agguato



**Il rione Case Nuove nel quartiere Mercato, teatro dell'ultimo agguato di camorra maturato all'ombra della sanguinaria faida che, da alcuni mesi, contrappone il clan dei Mazzarella a quello dei Contini**

dagli uomini della scientifica) lo hanno steso sul selciato. Per sempre.

Erano da poco trascorse le 14

di ieri pomeriggio in via Nicola Capasso, a due passi dalla centralissima piazza Mercato, quando due sicari, giunti sul

posto a bordo di una moto di grossa cilindrata, dopo aver individuato l'obiettivo hanno cominciato a seguirlo. L'uomo, ignaro di quanto gli sarebbe accaduto da lì a poco, non si è avveduto del sopraggiungere dei due messaggeri di morte.

Il sordo rumore delle armi, il sangue della vittima che colora di rosso l'asfalto, e - come da copione - il fuggi fuggi dei testimoni. Nessun persona, infatti, si è resa disponibile a raccontare la reale versione dei fatti agli uomini della squadra mobile, che pochi minuti dopo aver ricevuto la segnalazione erano già sul posto.

Comunque, sono bastati pochi minuti, agli uomini del dottor **Claudio Esposito**, per capire che l'omicidio numero quarantasei,

avvenuto a Napoli e provincia dall'inizio dell'anno, era stato partorito nell'ambito della sanguinosa faida che da mesi contrappone il cartello camorristico dei Licciardi-Mallardo-Tolomelli-Vastarella a quello dei Mazzarella-Formicola-Giuliano-Misso.

Un omicidio, quello di ieri pomeriggio, che avviene a meno di due mesi di distanza dal feroce agguato, che lo scorso 27 febbraio costò la vita al boss **Enrico Figliolini**, padrino della camorra vecchio stile, e al suo gardaspalle, **Carmine Zambello**, entrambi legati al cartello dei "Mazzarella". Entrambi freddati a poche centinaia di metri di distanza da dove, ieri pomeriggio, giaceva il corpo dell'avversario.